

Gennaio 2006

Eva e Adamo - The Truth
(Cronache del Tempo Zero)
fedro@nameless.ws

Non potevamo dire la verità. Nel nome di Dio, e di Cristo suo figlio, delle legioni degli angeli e dei santi, potevamo solo mentire. Ma adesso che il tempo è finito, e la Storia si ripiega su se stessa, è nostro dovere e fonte di salvezza rendere grazia e giustizia al mistero che ha accompagnato l'epoca dell'umanità ormai al crepuscolo. Il mistero dell'uomo e di sua madre. La donna.

Nella Bibbia è scritto che Dio, vedendo Adamo solo, volle dargli una compagna che fosse simile a lui, ma diversa, così da dilettarlo, servirlo e completarlo nell'armonia del Signore. La donna, Eva, fu estratta da una costola di Adamo e a lei fu assegnato il compito di unirsi all'uomo e procreare per popolare il giardino di Dio (1). Questo abbiamo predicato, ripetendo per secoli la menzogna che ci era stata suggerita da antichi mentitori, figli di mentitori ancora più antichi che nascosero dietro la nebbia del mito, e poi della liturgia, un'odio antico: l'odio del maschio per la femmina, prediletta del Signore perché diretta emanazione della sua sapienza, mentre l'uomo discende dalla carne.

Invece, quando Dio decise di rivelarsi creò la donna. La donna era vergine e gravida del figlio di Dio, l'uomo, che lo Spirito Santo le aveva infuso nel ventre. Eva partorì Adamo e con lui iniziò l'epopea dell'umanità. La madre e il figlio si accoppiarono ed ebbero molti figli che si accoppiarono fra loro per la gioia del Signore. Fino a quando l'uomo, da sempre invidioso dell'amore del Signore per la donna, sua sposa primigenia (2), e della sua origine divina (3), non usò la forza del braccio, che Dio gli aveva dato per meglio servire la donna, per imporre la Legge. La sua. L'umanità nacque dall'incesto e fiorì nella menzogna: questo è l'unico e autentico peccato originale che solo la verità avrebbe potuto mondare. Quella verità che mai abbiamo voluto rivelare e che nessuno voleva vedere, sebbene fosse così evidente: perché mai Dio, sommamente perfetto e razionale, avrebbe dovuto prima creare l'uomo e poi la donna, quando accade ogni giorno che sia la donna a creare l'uomo?

L'uomo impose il legame familiare e alla donna fu insegnato che quello era lo scopo della sua esistenza perché così voleva il Signore. Così l'uomo vinse la solitudine che si accompagna al climaterio (4). La legge della famiglia generò quella del sangue, con la quale il maschio si illuse di sconfiggere la morte e raggiungere l'eternità (5). Per dare forza alla Legge si istituirono le religioni, tutte amministrate dai maschi e vietate alle donne, che anzi furono ritenute impure per spezzare il legame che le legava a Dio padre (6). La legge del sangue originò le dinastie e con esse le guerre e la sete di dominio. La donna divenne officina di carne da cannone (7).

Ma Iddio misericordioso ebbe pietà dell'umanità e mandò un altro suo figlio, Cristo, a predicare la Verità. La Storia si ripeté come al tempo dell'Origine, anche perché nulla di ciò che fa Dio è perfettibile. Una vergine, Maria, fu ingravidata dallo Spirito Santo e generò Gesù, figlio dell'Uomo, ovvero il Padre. Il mito divenne realtà e i sacerdoti, gli antichi mentitori, temettero che si scoprisse il loro inganno. Anche perché Cristo negò il mondo del Dio terribile da loro venerato e spiegò l'amore di Dio, fatto di pazienza e attesa, comprensione e bontà (8). Cristo perciò fu amato dalle donne e crocifisso dagli uomini. Il suo sacrificio non fu deciso da Dio per mondarci dalla nostra colpa (9), ma dagli uomini, per nasconderla. A menzogna si aggiunse menzogna, come in un eterno ritorno.

Secoli più tardi la Chiesa di Roma insegnò al popolo a venerare la Vergine Maria (10), ma senza rivelare il segreto che celava, perché, si diceva nelle sacre congregazioni, il tempo non era giunto. Il mondo governato dagli uomini non poteva accettare che il regno di Dio fosse promiscuo e incestuoso (11).

L'espedito di Santa Madre Chiesa ritardò solo di pochi secoli la rovina dell'uomo. L'avvento del Tempo Zero ha cancellato la Storia e con essa la Memoria e quindi ogni possibilità di ordine. C'è spazio solo per una redenzione tardiva nella speranza che Dio ci perdoni per aver tradito la sua Parola. Per questo abbiamo rivelato la Verità, custodita in segreto per millenni negli scrigni della sapienza.

Possa, Dio misericordioso, mondare il nostro peccato e sanare la nostra colpa. Così io, supremo custode della Parola di Dio, prego.

Nell'ultimo anno del Signore
Pietro II, vescovo di Roma (12)

Note dell'interprete

1) Genesi, 2.18; 2.21; 2.22; 2.23

2) Molte culture presemite insistono sul mito della Grande Madre, comune anche a molte tradizioni preistoriche. Il racconto biblico della Genesi, peraltro, risente di queste tradizioni quando dice che la donna fu estratta dalla costola di Adamo, ossia dall'interno del suo ventre, chiara trasposizione mitopoietica della provenienza uterina della vita.

3) La donna proviene da Dio, mentre l'uomo proviene dalla donna, sebbene fecondata dallo Spirito Santo. Quindi la sostanza femminile è più sottile (spirituale) e potente, mentre quella dell'uomo più grossolana (terrigna direbbe Plotino) e impotente.

4) Mentre la donna poteva, grazie ai suoi figli, spegnersi circondata da amore e solidarietà anche senza nessun uomo. L'interesse per la stabilità del nucleo familiare, quindi, è maschile, anche se la tradizione ci ha insegnato a pensare al contrario, così come l'istituto della monogamia. Quest'ultima è stata imposta dall'uomo alla donna (e non il contrario), che per sua natura è poligama, per garantirsi la certezza della trasmissione del suo sangue alla prole. Inoltre, l'uomo non trae nulla (a parte il piacere) dalla propria vita sessuale, a differenza della donna che partorisce i figli. Il termine della vita sessuale maschile, avulsa da un contesto familiare ampiamente socializzato, può coincidere perciò con la fine della vita emotiva e quindi l'inizio della solitudine, mentre la donna può godere fino in età avanzata dei figli, a prescindere da un contesto familiare. Ciò spiega perché sia interesse dell'uomo avere una famiglia piuttosto che della donna. E spiega pure perché le leggi, religiose o civili, scritte dagli uomini, abbiano definito la famiglia la cellula della società.

5) Per questo il nome del padre venne ereditato dal figlio e con esso si perpetuò.

6) Nel mondo ebraico, luogo d'origine della Bibbia, è la donna e non l'uomo la titolare della linea ereditaria e quindi della purezza del sangue. Un'altra prova di come i comportamenti quotidiani smentiscano le menzogne dei preti.

7) Nei regimi totalitari le donne erano chiamate a produrre figli per lo Stato al di là di ogni vincolo familiare.

8) Valori culturalmente attribuiti al femminile.

9) Infatti nella tradizione cattolica il sacrificio di Cristo per la salvezza dell'uomo è stato imposto dalla Chiesa come atto di fede legato al peccato originale.

10) Il dogma della verginità di Maria appartiene all'epoca moderna. Fu annunciato dalla Chiesa nel XIX secolo.

11) La pulsione ancestrale all'incesto fu origine di miti antichi, come quello greco di Edipo, e miti moderni, come quello omonimo teorizzato da Freud. Entrambi i miti condividono il tabù dell'atto sessuale fra genitrice e figlio, reminiscenza remota della pratica originaria, ancora diffusa nel mondo animale.

12) Il nome che firma l'enciclica è probabilmente apocrifo e aggiunto in un secondo momento da un anonimo estensore che fa riferimento alla profezia di Malachia, secondo la quale il Papa della fine dei tempi avrebbe preso il nome di Pietro II.